

LA LOGISTICA DI BABBO NATALE

di Fabrizio Dallari

Secondo fonti ufficiose ma autorevoli pare che la Babbo Natale S.p.A., società no profit specializzata nella distribuzione door-to-door di regali natalizi, stia cercando un senior logistics manager a cui assegnare l'intera gestione del ciclo logistico distributivo dall'ordine alla consegna. L'offerta è veramente interessante: un solo giorno di lavoro all'anno retribuzione in base alla professionalità dimostrata e benefit del tutto singolari tra i quali l'auto (o meglio la slitta) aziendale, una baita in Lapponia con vista sul circolo polare artico e ben 364 giorni di ferie all'anno. Tra i requisiti quello di essere buoni, canuti e barbuti, nonché di conoscere tutte le lingue del mondo. Pare che la Babbo Natale S.p.A. abbia previsto un surplus di lavoro a partire dal prossimo anno, a seguito di una particolare congiuntura astrale (Marte entra in Plutone). Attratto dalla proposta ho analizzato, secondo un approccio analitico di massima, il processo logistico che i candidati sarebbero chiamati a gestire. Partiamo con ordine: i trasporti. Il mezzo di trasporto, come ci spiega l'iconografia classica, è costituito da una slitta trainata da un numero non precisato di renne volanti.

Notoriamente nessuna specie conosciuta di renna può volare. E' altrettanto vero però che ci sono circa 300.000 specie di organismi viventi ancora da classificare soprattutto. Non si esclude quindi l'esistenza di una specie di renna volante, ma attualmente non si conoscono sistemi di cattura e neanche i metodi di allevamento. Si presume pertanto che il recruiting delle renne sia affidato a Babbo Natale in persona, amministratore unico della Babbo Natale S.p.A.

Per quanto riguarda i sistemi di stoccaggio e di gestione delle merci, la Babbo Natale S.p.A. ha adottato il modello del "magazzino virtuale", in cui la disponibilità complessiva delle merci è data dalla sommatoria delle quantità presenti a scorta in tutti i negozi di giocattoli del pianeta al 24/12 di ogni anno. Le scorte sono funzionali alla sola consegna nella notte di Natale mentre le eccedenze, fortunatamente, potranno essere smaltite nel secondo giro di consegna programmato per i primi di gennaio dell'anno successivo (in questo caso entra in gioco la Befana S.r.l., analoga società di servizi logistici partecipata al 50% dalla Babbo Natale S.p.A.).

Con riferimento ai sistemi di imballaggio delle merci, invece, si rileva che tutte le consegne vengono effettuate a colli singoli e sfusi, dunque non richiedono l'utilizzo di unità di carico, contenitori o dispositivi analoghi. In questo senso un grosso vincolo è dato dalle dimensioni dei camini la cui luce libera di ingresso non è compatibile con gli ingombri laterali dei mezzi di trasporto.

Inoltre i punti di consegna sono generalmente sprovvisti di mezzi di movimentazione quali i carrelli a forche, che risulterebbero particolarmente rumorosi se operanti nelle ore notturne sul tetto di casa.

Pensando anche alla sua "sorella terra", infine, la Babbo Natale S.p.A. ha escluso la possibilità di effettuare consegne a domicilio con imballaggi a perdere e non riutilizzabili per il prossimo Natale. Assai più gravosa è la gestione del processo di consegna locale (non necessariamente in ambito urbano) in cui è categorico operare garantendo il medesimo livello di servizio a tutti i destinatari, per lo più bambini. Secondo fonti ONU ci sono circa due miliardi di bambini al mondo sotto i 18 anni. Tuttavia, poiché la Babbo Natale S.p.A. lavora prevalentemente con ordinazioni provenienti in via non telematica da bambini di religione cristiana, questo riduce il carico di lavoro del 85%, cioè circa 378 milioni di clienti/mittenti.

Con una media di 3,5 bambini per famiglia, si ha un totale di 98,1 milioni di nuclei famigliari, che pertanto rappresentano altrettanti punti di consegna da visitare nella notte di Natale. Si può presumere che ci sia almeno un bambino buono per famiglia. Babbo Natale ha 31 ore lavorative a

disposizione, grazie ai fusi orari e alla rotazione della terra. Assumendo che viaggi da Est verso Ovest sfruttando l'energia di una tempesta notoriamente di neve (pare che le particolari condizioni climatiche siano garantite da un intervento superiore), si arriva a un calcolo di 822,6 visite per secondo. Ciò significa che, per ogni famiglia cristiana con almeno un bambino buono, Babbo Natale ha circa un millesimo di secondo per effettuare una serie di attività qui di seguito riportate secondo il principio "Tempi e Metodi":

1. trovare parcheggio (cosa questa semplice, dato che può parcheggiare sul tetto e non ha problemi di divieti di sosta a differenza delle consegne effettuate in ambito urbano durante il periodo natalizio da milioni di furgoni in doppia fila);
2. saltare giù dalla slitta senza causare rumori sospetti;
3. prelevare il sacco con i doni e affusolarlo in modo che non si incastri nella cappa del camino;
4. scendere dal camino (sarebbe buona norma a questo proposito pulire la cappa del camino prima del passaggio di Babbo Natale, dalla presenza di ragnatele, insetti ed altri animaletti);
5. prelevare dal sacco i doni richiesti dai bambini ivi residenti con relativa lettera di accompagnamento (rigorosamente scritta a mano e assolutamente priva di bar code) e distribuire i pacchetti sotto l'albero di Natale;
6. mangiare ciò che i bambini mettono a sua disposizione;
7. risalire dal camino;
8. saltare sulla slitta;
9. decollare per la successiva destinazione.

Ora, assumendo che le abitazioni siano uniformemente distribuite sulla terra ferma del pianeta (che sappiamo essere falso, ma accettiamo per semplicità di calcolo), stiamo parlando di una distanza media di 1.248 km tra due fermate immediatamente successive, per un totale di 120 milioni di km. Questo implica che la slitta di Babbo Natale viaggi a circa 1040 km/s, 3.000 volte la velocità del suono. Per comparazione, la sonda spaziale Ulisse (la cosa più veloce creata dall'uomo) viaggia appena a 43,84 km/s, mentre una renna adulta e in fuga raggiunge a malapena i 30 km/h.

Il carico della slitta aggiunge un altro interessante elemento: assumendo che ogni bambino riceva una scatola media di Lego (del peso di circa 1kg), la slitta dovrebbe avere una portata utile di circa 378.000 tonnellate, escludendo il peso dell'autista notoriamente soprappeso.

Sulla terra, una renna può esercitare una forza di trazione di circa 150 kg. Anche assumendo che una "renna volante" possa trainare 10 volte tanto, non è possibile muovere tale slitta con 2 o 3 paia di renne, bensì ne serviranno circa 214.000. Questo porta il peso totale, senza contare la slitta, a 575.620 tonnellate di stazza lorda, vale a dire 4 volte il peso della nave Queen Elizabeth II.

Consultandomi con un amico fisico, ho appreso che 575.620 tonnellate che viaggiano alla velocità di 1040 km/s generano un'enorme resistenza nonché una quantità di moto difficilmente controllabile in pochi millisecondi. Questa resistenza comporterebbe il surriscaldamento delle renne analogamente a quanto avviene per un'astronave che rientra nell'atmosfera. La coppia di renne di testa assorbirà verosimilmente 14,3 quintilioni di Joule per secondo. In breve l'intero mezzo di trasporto della Babbo Natale S.p.A. verrebbe dunque vaporizzato entro 4,26 millesimi di secondo. Cosa che è in linea con la tradizione che vede Babbo Natale comparire ma non scomparire.

In conclusione allo stato attuale e senza l'aggiunta di carico di lavoro proveniente dalle sopraccitate congiunture astrali, nessuno vorrebbe sottoscrivere il contratto di senior logistics manager della Babbo Natale S.p.A a meno di essere un'entità soprannaturale. Pertanto l'unico aiuto concreto al signor Babbo Natale proveniente da un comune mortale può essere solo in termini di amore, altruismo e tolleranza verso il prossimo soprattutto se non ha la fortuna di ricevere regali dalla Babbo Natale S.p.A.